

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MAGGIO 1878

missione propone che la petizione 1504 sia trasmessa agli archivi.

Metto ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Invito l'onorevole Zeppa a recarsi alla tribuna per riferire intorno ad altre petizioni.

ZEPPA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla petizione 431 presentata il 20 novembre 1872.

Veramente, secondo quanto diceva l'onorevole Tamaio, l'appunto sarebbe anche maggiore per la Giunta delle petizioni di venire ora a riferire sovra una che data già dal 1872; però è stato oramai ammesso che, trattandosi di massime le quali possono ancora migliorare la nostra legislazione, la Commissione ha operato bene invocando anche il giudizio della Camera.

Il segretario comunale della città di Cajazzo, ad istigazione del sindaco, fa una proposta al Parlamento perchè voglia adottare una deliberazione riguardo a certi inconvenienti che nascono nelle denunce di successione e nelle relative domande di volture. Il segretario comunale di Cajazzo ha osservato, come la legge nostra vigente sia difettosa al punto, da cagionare gravi fastidi e imbarazzi ai contribuenti, specialmente poveri, che abbiano a riscuotere una meschina eredità. La legge infatti presentemente richiede che i chiamati alla successione prima facciano la denuncia, poi le volture catastali, quindi domandino il certificato catastale e finalmente paghino la tassa.

Ora si dice: tutto ciò è disagiata per i contribuenti, e quindi sarebbe conveniente di proporre che si deliberasse di ordinare ai ricevitori del registro che comunicino agli agenti delle tasse le singole denunce, con invito ad effettuare le rispettive volture e a liquidarle. In questo modo il ricevitore sarebbe quegli il quale, avuta la prima denuncia, si incaricherebbe della voltura, indicherebbe al contribuente la tassa che deve pagare, alleviandolo di tutti i disagi che il povero contribuente è costretto a subire.

La Giunta delle petizioni, tutto ben considerato, ha creduto che questa proposta, presentata al ministro delle finanze, potesse richiamare la sua attenzione e indurlo ad invocare qualche provvedimento che valga veramente a far cessare un inconveniente che purtroppo si verifica in questa parte della nostra legislazione. Così è che la Commissione ha proposto di inviare questa petizione al ministro delle finanze.

PRESIDENTE. Non essendo presente il ministro delle finanze, interrogherò il ministro dell'interno se accetta l'invio di questa petizione.

MINISTRO PER L'INTERNO. Siccome l'accettazione dell'invio di una petizione significa soltanto la presa in considerazione della medesima, così mi sembra che le ragioni addotte dalla Commissione delle petizioni siano sufficienti a legittimare tale presa in considerazione della petizione di cui si tratta; e quindi, per conto dell'onorevole mio collega il ministro delle finanze, ne accetto l'invio.

PRESIDENTE. Come la Camera ha inteso, la Commissione propone l'invio della petizione numero 431 al ministro delle finanze.

L'onorevole ministro dell'interno per conto del suo collega delle finanze aderisce.

Chi approva questa proposta è pregato d'alzarsi. (È approvata.)

ZEPPA, relatore. La petizione numero 1335 fu presentata l'11 dicembre 1876. Il municipio di Paduli facendo parte del Collegio di San Giorgio alla Montagna, in una seduta del Consiglio comunale, deliberò di chiedere al Parlamento che volesse decretare che il capoluogo del Collegio non fosse più San Giorgio alla Montagna, ma fosse Paduli. E per due ragioni chiedeva questa trasposizione del capoluogo del Collegio. Primo: perchè Paduli è realmente più centrale; secondo: perchè nel 1874 quando si addivenne alla proclamazione del deputato in quella sezione principale, invece di proclamarsi il candidato che aveva avuto maggior numero di voti, si proclamò il suo competitore che ne aveva avuto uno minore.

Di fronte a queste ragioni, che non parvero tali da poter proporre alla Camera di accettare la domanda del municipio di Paduli, la vostra Giunta vi propone di passare sopra questa petizione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Giunta delle petizioni propone che sulla petizione n° 1335, si passi all'ordine del giorno.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi. (È approvata.)

ZEPPA, relatore. Il Comitato medico veterinario dell'alto Piemonte, per mezzo del suo presidente, fece pervenire alla Camera una petizione riguardo a certe proposte deliberate in un congresso di veterinari tenuto a Savigliano.

Fra le altre cose che si discussero in quel congresso furono prese anche le seguenti deliberazioni:

« 1° Che l'esercizio della medicina del bestiame venisse esclusivamente attribuito ai medici veterinari;

« 2° Che l'esercizio abusivo della medicina veterinaria venisse sottoposto a penalità da determinarsi;

« 3° Che venissero istituiti medici veterinari di provincia, di circondario e di mandamento per il servizio dell'igiene pubblica, della polizia sanitaria